

+Rassegna Stampa di ASTer

Scenario locale	1
24/02/2021 - LA REPUBBLICA (ED. GENOVA)	
In Liguria 15 mila fronti franosi in 5 mila chilometri	1
23/02/2021 - WWW.GENOVATODAY.IT	
Vaccini covid, la richiesta in consiglio comunale: «Navette per gli anziani senza accompagnamento»	4
23/02/2021 - WWW.LAVOCEDIGENOVA.IT	
Viabilità in crisi, Pandolfo: "Bisognava evitare i cantieri in Valpolcevera concomitanti con la chiusura autostradale tra Genova Bolzaneto e Genova Ovest" (VIDEO)	6
23/02/2021 - WWW.LAVOCEDIGENOVA.IT	
Viabilità in crisi nella Valpolcevera, Ariotti: "Importante risposta del tavolo tecnico di monitoraggio del Comune" (VIDEO)	8
23/02/2021 - WWW.LAVOCEDIGENOVA.IT	
Covid, Toti: "Ordinanza restrittiva sull'estremo ponente ligure, vigileremo sui ristori da parte del Governo"	10
Rubriche settimanali	12
24/02/2021 - IL SECOLO XIX (ED. GENOVA)	
CI PENSA IL SECOLO	12

Argomento: Scenario locale

<https://pdf.extrapoia.com/asterV/934754.pdf>

la Repubblica Mercoledì, 24 febbraio 2021

Genova *Cronaca*

pagina 5

Camogli, la procura apre un'inchiesta gli psicologi per le famiglie del cimitero

Il recupero dei feretri è complicato: ne sono stati ripresi solo una decina su circa duecento: il dolore dei parenti
Il sindaco Olivari: "Siamo intervenuti sulle zone a rischio, ma non immaginavamo potesse accadere una cosa simile"

di Bettina Bush
e Marco Lignana

È una Camogli incredula, divisa tra stupore, rabbia e disperazione. Dopo aver assistito impotenti all'immagine di una parte del cimitero crollare in mare, ieri sono state ripescate le prime salme: appena una decina su duecento.

Il recupero sarà «un'impresa molto complicata e delicata umanamente», com'è stato ripetuto più volte ieri, quando a Camogli è arrivato anche l'assessore regionale alla Protezione Civile Giacomo Giampedrone. Sarà una questione di cui si occuperà anche la Procura di Genova, che nel frattempo ha aperto un'indagine, al momento a carico di ignoti, per frana colposa. Prima cosa da fare, dopo un sopralluogo sul posto, sarà acquisire documenti e ordinanze comunali sui lavori iniziati da non molto tempo in tutto il territorio circostante.

La prima urgenza però riguarda le bare: molte sono ancora sepolte dalla terra, circa 60 mila metri quadrati di macerie. Altre sono in mare, ma l'area è a rischio, non sono ancora consentiti gli interventi di recupero. La zona che preoccupa maggiormente è quella del Belvedere, lo sperone con il monumento a est del cimitero: «C'è una parte che presenta fessure che devono essere monitorate attentamente», ha spiegato l'ingegner Roberto Boni, del settore Impatto Ambientale della Regione Li-



guria. Parole confermate da Giampedrone: «Nella parte alta sono stati evidenziati dei volumi in equilibrio precario su cui insistono alcune cappelle del cimitero e alcuni loculi su cui stiamo ragionando per evitare ulteriori crolli, che vanno demoliti in sicurezza. C'è una parte del cuneo in roccia vicino al Belvedere che potrebbe essere interessata da ulteriori distacchi».

Ma la priorità assoluta viene data alle operazioni di recupero delle sal-

me, che potrebbe partire da oggi con l'ausilio di un "pontone", coinvolgendo più forze, anche il capo del dipartimento Nazionale della Protezione Civile, Angelo Borrelli: «Ogni giorno faremo un bollettino delle condizioni meteo-marine della zona, che sarà ipervicolata. In contemporanea faremo lo smontaggio delle parti del cimitero ritenute pericolose. Per le abitazioni a levante non riteniamo che ci sia un pericolo aumentato in seguito alla frana,

**Le operazioni da oggi
con l'ausilio
di un "pontone"
coinvolgendo più forze**

ma verranno fatti ulteriori accertamenti».

Il sindaco Francesco Olivari, anche geologo, ha spiegato che il cimitero era stato trasformato, quindi chiuso, dalle 12 di lunedì e a chi lo accusa di non aver fatto abbastanza risponde: «Vorrei incontrare singolarmente ogni famiglia coinvolta in questa terribile tragedia, per spiegare quello che è stato fatto per mettere la zona in sicurezza. Insieme a Asl faremo il possibile per riconoscere le salme anche con il test del dna - stiamo valutando di attivare anche un supporto psicologico per quelle persone che comprensibilmente hanno subito uno choc da quanto avvenuto. Sottolineo che la nostra costa è frastagliata, e fragile, noi siamo intervenuti in tutti i casi che reputavamo a rischio, mettendo in sicurezza il territorio, ma non prevedevamo un simile disastro».

Nella abitazioni vicine al cimitero c'è angoscia ma non panico: «Ho passato una notte tranquilla - racconta l'architetto Salvatore Trompetto che da anni vive in via Ruffini - in questa zona ci sono due tipologie di roccia, quella dal Belvedere a Recco è molto friabile, interposta ad argilla, soggetta a dilavamento dovuto alla pioggia. Dal Belvedere al centro di Camogli è molto più compatta, ma comunque soggetta a obbligo di manutenzione. Adesso ci auguriamo che vengano fatti interventi risolutivi e strutturali per evitare altri disastri come questo».

REPRODUZIONE RISERVATA

Il dossier

In Liguria 15 mila fronti franosi in 5 mila chilometri

di Matteo Macor

Oltre 15mila fronti franosi in poco più di 5mila chilometri quadrati. La mappa del dissesto idrogeologico in Liguria, ai numeri dell'Istituto Ispra per l'ambiente, è quella di «un'unica, grande emergenza fatta a regione». Una definizione comune tra addetti ai lavori, che in questi giorni è stata rappresentata ancora più plasticamente dal crollo di Camogli. Se le immagini delle bare disperse tra le macerie e il mare del Golfo Paradiso hanno fatto il giro del mondo, però, la precarietà di un territorio così fragile è tratto comune dell'intera regione. E a raccontarlo - i casi di dissesto riguardano frane ma anche strade, fiumi, coste - è anche la varietà della fenomenologia dell'emergenza in Liguria. «Una terra così fragile perché molto varia, e in quanto geologicamente e morfologicamente eterogenea anche molto "bella", spiega Carlo Civelli, il presidente dell'ordine regionale dei geologi - ma che proprio per questo dovrebbe investire ancora di più sull'unico

**La Regione
"Investiti più
di 700
milioni"
Gli esperti
"Ma deve
migliorare
la sensibilità
ambientale
di tutti
e la
percezione
del rischio"**

strumento a disposizione per difendersi, la prevenzione». A scorrere anche il censimento del dissesto elaborato e monitorato dai tecnici della Regione, del resto, colpisce notare uno dopo l'altro alcuni dei luoghi più caratteristici e più vari del territorio ligure. Tra le 15mila frane mappate, non ci sono solo smottamenti, torrenti di fondo valle, o casi come quelli della frana sull'Aurelia tra Chiavari e Zoagli, che a un anno e tre mesi dal primo crollo - promettendo in Regione - sarà messa in sicurezza entro l'estate. Sono a rischio luoghi identitari come le Cinque Terre, dove ad esempio la Via dell'Amore tra Riomaggiore e Manarola è chiusa per frana dal 2012, Capo Mele, Capo Noli, Framura, le faliese del Finalese. Il problema riguarda in generale tutti i tratti di costa rocciosa alta, quelle urbanizzate per prime, ma ovviamente anche gran parte degli entroterra della regione, da Rezzo a Mendatica. «Luoghi dove questi eventi si verificheranno sempre più frequentemente - mette in guardia Santo Grammatico, di Legambiente - Se non si rivedono le mappe del ri-



schio e si investe nella prevenzione e nella manutenzione, si arriverà sempre troppo tardi». Su gran parte di questi fronti di emergenza, in realtà, i soldi ci sarebbero. Se arriveranno i 235 previsti dalla Regione dal Recovery plan, poi, aumenteranno. L'assessore regionale alla Protezione Civile Giacomo Giampedrone, negli ultimi cinque anni, calcola di aver portato sulla prevenzione idrogeologica «più di 700 milioni solo di piani strutturali», spiega - che diventano più di un miliardo se consideriamo anche gli interventi urgenti». Un fiume di denaro in cui rientrano i 275 milioni del solo Bisagno e i 300 milioni in tre anni per l'emergenza maltempo del 2018, ma anche i 16 destinati al rio Noce a Genova e il Faeco sulla piana di Albenga, i 12 per i sentieri delle Cinque terre, gli 8 per il torrente Argentina a Taggia. Ma

Il monito
dei geologi

**Carlo Civelli
presidente
dell'Ordine
regionale ligure
dei geologi
"Non basta ciò
che si è fatto"**

che, allo stesso tempo, continua a non bastare. «Siamo in emergenza perché al fattore morfologico di questo territorio si aggiunge quello antropico - conclude Civelli - Oggi è cambiata la sensibilità ma ci portiamo dietro il peso dell'eredità degli anni Sessanta e Settanta, e lo sentiamo a maggior ragione con il cambiamento climatico. Ma proprio per questo, anche se sono anni che parliamo di prevenzione, non se ne fa mai abbastanza. Servono più opere di monitoraggio, più piani di bacino, più progetti integrati, anche il coraggio di gestire certe situazioni, piuttosto sacrificando una piccola parte di libertà. A Ponza, per dire, è vietata la sosta a cinquanta metri a valle e a monte dei fronti a rischio frana. Il territorio va difeso con l'aiuto di tutti».

REPRODUZIONE RISERVATA

In Liguria 15 mila fronti franosi in 5 mila chilometri

Il dossier di Matteo Macor Oltre 15mila fronti franosi in poco più di 5mila chilometri quadrati. La mappa del dissesto idrogeologico in Liguria, ai numeri dell' Istituto Ispra per l' ambiente, è quella di « un' unica, grande emergenza fatta a regione ». Una definizione comune tra addetti ai lavori, che in questi giorni è stata rappresentata ancora più plasticamente dal crollo di Camogli. Se le immagini delle bare disperse tra le macerie e il mare del Golfo Paradiso hanno fatto il giro del mondo, però, la precarietà di un territorio così fragile è tratto comune dell' intera regione. E a raccontarlo - i casi di dissesto riguardano frane ma anche **strade**, fiumi, coste - è anche la varietà della fenomenologia dell' emergenza in Liguria. «Una terra così fragile perché molto varia, e in quanto geologicamente e morfologicamente eterogenea anche molto "bella", spiega Carlo Civelli, il presidente dell' ordine regionale dei geologi ma che proprio per questo dovrebbe investire ancora di più sull' unico strumento a disposizione per difendersi, la prevenzione » . A scorrere anche il censimento del dissesto elaborato e monitorato dai tecnici della Regione, del resto, colpisce notare uno dopo l' altro alcuni dei luoghi più caratteristici e più vari del territorio ligure. Tra le 15mila frane mappate, non ci sono solo smottamenti, torrenti di fondo valle, o casi come quelli della frana sull' Aurelia tra Chiavari e Zoagli, che a un anno e tre mesi dal primo crollo - promettono in Regione - sarà messa in sicurezza entro l' estate. Sono a rischio luoghi identitari come le Cinque Terre, dove ad esempio la Via dell' Amore tra Riomaggiore e Manarola è chiusa per frana dal 2012, Capo

Mele, Capo Noli, Framura, le falesie del Finalese. Il problema riguarda in generale tutti i tratti di costa rocciosa alta, quelle urbanizzate per prime, ma ovviamente anche gran parte degli entroterra della regione, da Rezzo a Mendatica. « Luoghi dove questi eventi si verificheranno sempre più frequentemente - mette in guardia Santo Grammatico, di Legambiente -Se non si rivedono le mappe del rischio e si investe nella prevenzione e nella **manutenzione**, si arriverà sempre troppo tardi». Su gran parte di questi fronti di emergenza, in realtà, i soldi ci sarebbero. Se arriveranno i 235 previsti dalla Regione dal Recovery plan, poi, aumenteranno. L' assessore regionale alla Protezione civile Giacomo Giampedrone, negli ultimi cinque anni, calcola di aver portato sulla prevenzione idrogeologica «più di 700 milioni solo di piani strutturali, - spiega - che diventano più di un miliardo se consideriamo anche gli interventi urgenti». Un fiume di denaro in cui rientrano i 275 milioni del solo Bisagno e i 300 milioni in tre anni per l' emergenza maltempo del 2018, ma anche i 16 destinati al **rio** Noce a Genova e il Fasceo sulla piana di Albenga, i 12 per i sentieri delle Cinque terre, gli 8 per il **torrente** Argentina a Taggia. Ma che, allo stesso tempo, continua a non bastare. « Siamo in emergenza perché al fattore morfologico di questo territorio si aggiunge quello antropico - conclude Civelli - Oggi è cambiata la sensibilità ma ci portiamo dietro il peso dell' eredità degli anni Sessanta e Settanta, e lo sentiamo a maggior ragione con il cambiamento climatico. Ma proprio per questo, anche se sono anni che parliamo di prevenzione, non se ne fa mai abbastanza.

Servono più opere di monitoraggio, più piani di bacino, più progetti integrati, anche il coraggio di gestire certe situazioni, piuttosto sacrificando una piccola parte di libertà. A Ponza, per dire, è vietata la sosta a cinquanta

metri a valle e a monte dei fronti a rischio frana. Il territorio va difeso con l' aiuto di tutti». © RIPRODUZIONE RISERVATA La Regione "Investiti più di 700 milioni" Gli esperti "Ma deve migliorare la sensibilità ambientale di tutti e la percezione del rischio"

Coronavirus

Vaccini covid, la richiesta in consiglio comunale: «Navette per gli anziani senza accompagnamento»

La consigliera MariaJose Bruccoleri ha presentato un'interrogazione in cui ha chiesto fondi per organizzare servizi ad hoc per gli over 80 che non riesco a raggiungere da soli le sedi vaccinali



23 FEBBRAIO 2021 14:31



Navette per accompagnare gli over 80 non totalmente auto sufficienti a fare il vaccino, aiutandoli e supportandoli nel caso in cui non abbiano parenti o amici che possano accompagnarli.

La richiesta è arrivata dalla consigliera MariaJose Bruccoleri, che in Sala Rossa ha portato la sua esperienza di farmacista citando gli anziani arrivati a prenotare e in difficoltà a raggiungere le [sedi vaccinali](#) dislocate nel territorio della Asl 3, entroterra compreso.

«Ci sono persone anziane che hanno grandi difficoltà anche solo a salire i gradini - ha detto Bruccoleri - So che è partita l'iniziativa della [gratuità dei mezzi Amt](#) ma non è sufficiente, ci sono anziani che non riescono a raggiungere l'autobus e che se non hanno figli o nipoti che li possono accompagnare sono costretti a pagare l'ambulanza o il taxi».

Bruccoleri ha quindi chiesto al Comune di attivarsi per siglare convenzioni con i tassisti e per organizzare un servizio dedicato al trasporto e all'accompagnamento degli anziani alle sedi vaccinali, mezzi «che li vadano a prendere e li accompagnino in struttura - ha sottolineato la consigliera - È necessario implementare i bus gratuiti con altre misure consone a persone che non riescono a camminare».

A risponderle l'assessore comunale ai Trasporti, Matteo Campora, che ricordando l'iniziativa già adottata dal Comune con Amt ha sottolineato come la gratuità dei mezzi valga andata e ritorno per l'anziano e anche per l'accompagnatore: «Sia a livello urbano sia extraurbano, la gratuità si applica dalla residenza al centro vaccinale e riguarda ed è estesa anche a chi accompagna il cittadino over 80 che fa la vaccinazione - ha spiegato - Nel momento in cui dovessero intervenire i controllori, il cittadino deve mostrare la prenotazione».

«Questa è una prima iniziativa - ha concluso Campora - Cercheremo di coinvolgere Regione e Città Metropolitana, visto che alcuni siti sono fuori

I più letti di oggi

- 1 Vaccino covid: dalla prossima settimana si potrà prenotare con il medico di famiglia
- 2 Assalto a spiagge, alture e giardini: raffica di interventi della Polizia Locale per assembramenti
- 3 Coronavirus, Toti prevede ritorno in zona gialla
- 4 Ristoratori in piazza, la protesta si allarga alle altre categorie: «Lunedì tutti a manifestare»

APPROFONDIMENTI



Vaccini covid, bus gratis per gli over 80 diretti alle sedi: obiettivo 20.000 dosi a settimana

22 febbraio 2021



Vaccini covid, in funzione oltre 11 sedi in Asl 3: obiettivo 12.000 la settimana

23 febbraio 2021

Vaccini covid, la richiesta in consiglio comunale: «Navette per gli anziani senza accompagnamento»

La consigliera MariaJose Bruccoleri ha presentato un'interrogazione in cui ha chiesto fondi per organizzare servizi ad hoc per gli over 80 che non riescono a raggiungere da soli le sedi vaccinali

Vaccini covid, bus gratis per gli over 80 diretti alle sedi: obiettivo 20.000 dosi a settimana

Vaccini covid, in funzione altre 11 sedi in Asl 3: obiettivo 12.000 la settimana

Navette per accompagnare gli over 80 non totalmente auto sufficienti a fare il vaccino, aiutandoli e supportandoli nel caso in cui non abbiano parenti o amici che possano accompagnarli.

La richiesta è arrivata dalla consigliera MariaJose Bruccoleri, che in Sala Rossa ha portato la sua esperienza di farmacista citando gli anziani arrivati a prenotare e in difficoltà a raggiungere le sedi vaccinali dislocate nel territorio della Asl 3, entroterra compreso.

«Ci sono persone anziane che hanno grandi difficoltà anche solo a salire i gradini - ha detto Bruccoleri - So che è partita l'iniziativa della gratuità dei mezzi Amt ma non è sufficiente, ci sono anziani che non riescono a raggiungere l'autobus e che se non hanno figli o nipoti che li possono accompagnare sono

costretti a pagare l'ambulanza o il taxi».

Bruccoleri ha quindi chiesto al Comune di attivarsi per siglare convenzioni con i tassisti e per organizzare un servizio dedicato al trasporto e all'accompagnamento degli anziani alle sedi vaccinali, mezzi «che li vadano a prendere e li accompagnino in struttura - ha sottolineato la consigliera - È necessario implementare i bus gratuiti con altre misure consone a persone che non riescono a camminare».

A risponderle l'assessore comunale ai Trasporti, Matteo Campora, che ricordando l'iniziativa già adottata dal Comune con Amt ha sottolineato come la gratuità dei mezzi valga andata e ritorno per l'anziano e anche per l'accompagnatore: «Sia a livello urbano sia extraurbano, la gratuità si applica dalla residenza al centro vaccinale e riguarda ed è estesa anche a chi accompagna il cittadino over 80 che fa la vaccinazione - ha spiegato - Nel momento in cui dovessero intervenire i controllori, il cittadino deve mostrare la prenotazione».

«Questa è una prima iniziativa - ha concluso Campora - Cercheremo di coinvolgere Regione e Città **Metropolitana**, visto che alcuni siti sono fuori dall'ambito urbano, di verificare la possibilità di interventi a sostegno e stanziare fondi per altre iniziative mirate».

Viabilità in crisi, Pandolfo: "Bisognava evitare i cantieri in Valpolcevera concomitanti con la chiusura autostradale tra Genova Bolzaneto e Genova Ovest" (VIDEO)

Il rispetto della tua riservatezza è la nostra priorità. La chiusura dell'autostrada A7 fra Genova Ovest e Genova Bolzaneto ha comportato un pesante aggravio di traffico per la **viabilità** cittadina, esasperando i disagi patiti dai viaggiatori anche in ragione di numerosi **cantieri**, specialmente in Valpolcevera, che hanno contribuito a una vera e propria paralisi del traffico. Il tema è stato affrontato oggi in Consiglio Comunale a seguito dell'interrogazione a risposta immediata proposta dal consigliere del Partito Democratico Alberto Pandolfo. La chiusura dell'autostrada A7 fra Genova Ovest e Genova Bolzaneto ha comportato un pesante aggravio di traffico per la **viabilità** cittadina, esasperando i disagi patiti dai viaggiatori anche in ragione di numerosi **cantieri**, specialmente in Valpolcevera, che hanno contribuito a una vera e propria paralisi del traffico. Il tema è stato affrontato oggi in Consiglio Comunale a seguito dell'interrogazione a risposta immediata proposta dal consigliere del Partito Democratico Alberto Pandolfo. "Dal 15 di febbraio c'è stata l'interruzione del tratto autostradale fra Genova Ovest e Genova Bolzaneto - ricorda Pandolfo -. Questo ha creato notevoli difficoltà alla mobilità cittadina in particolare fra Sampierdarena e la Valpolcevera. Ho chiesto oggi all'amministrazione con un'interrogazione quale sia la modalità di intervento prevista per dare soluzione a questa situazione, visto che gran parte del traffico di chi ha necessità

di muoversi grava ora sulla **viabilità** cittadina". "Dal 15 di febbraio c'è stata l'interruzione del tratto autostradale fra Genova Ovest e Genova Bolzaneto. Questo ha creato notevoli difficoltà alla mobilità cittadina in particolare fra Sampierdarena e la Valpolcevera. Ho chiesto oggi all'amministrazione con un'interrogazione quale sia la modalità di intervento prevista per dare soluzione a questa situazione, visto che gran parte del traffico di chi ha necessità di muoversi grava ora sulla **viabilità** cittadina". "L'amministrazione mi ha risposto comunicando che è stato dato avvio a un tavolo di monitoraggio - prosegue il consigliere comunale del partito Democratico - questa struttura deve dare risposte efficaci, anche alla luce del fatto che in Valpolcevera ci sono in concomitanza numerosi altri **cantieri**, che forse sarebbe stato il caso di aprire in un altro momento ed evitare la sovrapposizione con la chiusura dell'autostrada. Oltre quindi al traffico derivante dal blocco dell'A7 ci sono anche i disagi legati agli altri blocchi, penso ad esempio a quello tra la Valpolcevera e via Borzoli, con ulteriori difficoltà per chi deve spostarsi". "L'amministrazione mi ha risposto comunicando che è stato dato avvio a un tavolo di monitoraggio -- questa struttura deve dare risposte efficaci, anche alla luce del fatto che in Valpolcevera ci sono in

concomitanza numerosi altri cantieri, che forse sarebbe stato il caso di aprire in un altro momento ed evitare la sovrapposizione con la chiusura dell'autostrada. Oltre quindi al

traffico derivante dal blocco dell'A7 ci sono anche i disagi legati agli altri blocchi, penso ad esempio a quello tra la Valpolcevera e via Borzoli, con ulteriori difficoltà per chi deve spostarsi".

Viabilità in crisi nella Valpolcevera, Ariotti: "Importante risposta del tavolo tecnico di monitoraggio del Comune" (VIDEO)

Il rispetto della tua riservatezza è la nostra priorità

"Ho presentato questa interrogazione per portare l'attenzione su una questione nota, ovvero la situazione **viabilità** che si è creata per la Valpolcevera dopo la chiusura di alcune vie di comunicazione principali come la galleria autostradale Monte Galletto e Via Ferri quest'ultima che collega soprattutto Borzoli quindi il Ponente, con la Valpolcevera", spiega il consigliere comunale della Lega Fabio Ariotti. "Ho presentato questa interrogazione per portare l'attenzione su una questione nota, ovvero la situazione **viabilità** che si è creata per la Valpolcevera dopo la chiusura di alcune vie di comunicazione principali come la galleria autostradale Monte Galletto e Via Ferri quest'ultima che collega soprattutto Borzoli quindi il Ponente, con la Valpolcevera", spiega il consigliere comunale della Lega Fabio Ariotti. "Ho presentato questa interrogazione per portare l'attenzione su una questione nota, ovvero la situazione **viabilità** che si è creata per la Valpolcevera dopo la chiusura di alcune vie di comunicazione principali come la galleria autostradale Monte Galletto e Via Ferri quest'ultima che collega soprattutto Borzoli quindi il Ponente, con la Valpolcevera" consigliere comunale della Lega Fabio Ariotti

"Rimangono Via Trenta Giugno e Via Perlasca

che già nel primo pomeriggio risultato intasate. Lo stesso vale per Via Fillak, si accede a passo d'uomo e nel tardo pomeriggio le code diventano infinite e si fa davvero fatica a raggiungere la Valpolcevera - aggiunge il consigliere comunale -. Questa situazione rimarrà tale per tutto il mese di marzo, e si aggiungerà anche l'imminente chiusura di Via Maritano per i lavori di abbattimento delle Dighe di Begato". "Rimangono Via Trenta Giugno e Via Perlasca che già nel primo pomeriggio risultato intasate. Lo stesso vale per Via Fillak, si accede a passo d'uomo e nel tardo pomeriggio le code diventano infinite e si fa davvero fatica a raggiungere la Valpolcevera - aggiunge il consigliere comunale -. Questa situazione rimarrà tale per tutto il mese di marzo, e si aggiungerà anche l'imminente chiusura di Via Maritano per i lavori di abbattimento delle Dighe di Begato". "Rimangono Via Trenta Giugno e Via Perlasca che già nel primo pomeriggio risultato intasate. Lo stesso vale per Via Fillak, si accede a passo d'uomo e nel tardo pomeriggio le code diventano infinite e si fa davvero fatica a raggiungere la Valpolcevera - aggiunge il consigliere comunale -. Questa situazione rimarrà tale per tutto il mese di marzo, e si aggiungerà anche l'imminente chiusura di Via Maritano per i lavori di abbattimento delle Dighe di Begato". Si tratta sicuramente di lavori

importanti e fondamentali, che è giusto vadano avanti, ma ho chiesto la massima attenzione soprattutto in questo frangente per il tema della **viabilità**, con un'attenzione particolare alla situazione della Valpolcevera - conclude Ariotti -. Importante la risposta dell'assessore alla **viabilità** Matteo Campora che ha parlato di un tavolo tecnico costante per il monitoraggio della **viabilità** e per il trasporto pubblico anche con Amt e Amiu, per cercare le soluzioni migliori per questa situazione. È intervenuto anche Vicesindaco Piciocchi per integrare la risposta alla mia interrogazione, e ha annunciato di aver già incontrato Arte per la questione dei lavori della Diga e per cercare di recare il minor disagio possibile per la cittadinanza”.

“Si tratta sicuramente di lavori importanti e fondamentali, che è giusto vadano avanti, ma ho chiesto la massima attenzione soprattutto in questo frangente per il tema della **viabilità**, con un'attenzione particolare alla situazione della Valpolcevera - conclude Ariotti -. Importante la risposta dell'assessore alla **viabilità** Matteo Campora che ha parlato di un tavolo tecnico costante per il monitoraggio

della **viabilità** e per il trasporto pubblico anche con Amt e Amiu, per cercare le soluzioni migliori per questa situazione. È intervenuto anche Vicesindaco Piciocchi per integrare la risposta alla mia interrogazione, e ha annunciato di aver già incontrato Arte per la questione dei lavori della Diga e per cercare di recare il minor disagio possibile per la cittadinanza”. “Si tratta sicuramente di lavori importanti e fondamentali, che è giusto vadano avanti, ma ho chiesto la massima attenzione soprattutto in questo frangente per il tema della **viabilità**, con un'attenzione particolare alla situazione della Valpolcevera - . Importante la risposta dell'assessore alla **viabilità** Matteo Campora che ha parlato di un tavolo tecnico costante per il monitoraggio della **viabilità** e per il trasporto pubblico anche con Amt e Amiu, per cercare le soluzioni migliori per questa situazione. È intervenuto anche Vicesindaco Piciocchi per integrare la risposta alla mia interrogazione, e ha annunciato di aver già incontrato Arte per la questione dei lavori della Diga e per cercare di recare il minor disagio possibile per la cittadinanza

Covid, Toti: "Ordinanza restrittiva sull'estremo ponente ligure, vigileremo sui ristori da parte del Governo"

Il rispetto della tua riservatezza è la nostra priorità "Dalla mezzanotte di stasera entrerà in vigore l'ordinanza che prevede misure restrittive per il territorio dei distretti sanitari di Ventimiglia e Sanremo. Sappiamo che queste nuove regole, che ci aiuteranno a rallentare la diffusione del virus, creeranno disagi a tante famiglie e lavoratori, ma non intendiamo dimenticarci di loro. Il Presidente Draghi e tutto il Governo ci hanno garantito in Conferenza delle Regioni che nel nuovo Decreto Ristori verranno inserite tutte le opportune misure per venire incontro alle esigenze dei territori coinvolti da ordinanze regionali: dunque ristori, bonus baby sitter e congedi parentali per chi resterà a casa con i figli vista la chiusura delle scuole. Tutto questo avverrà con l'approvazione del Decreto in Parlamento nelle prossime settimane. Come Regione vigileremo che questo avvenga e interverremo per ricordare puntualmente al Governo le esigenze dei cittadini del Ponente ligure, a cui stiamo chiedendo l'ennesimo sacrificio". Così il presidente della Regione Liguria e assessore alla Sanità Giovanni Toti ha fatto il punto questa sera sulla pandemia da Covid-19 in Liguria e specificamente nell'estremo ponente ligure. "I numeri di oggi - ha proseguito Toti - ci confermano la pressione sull'estremo ponente, con 111 nuovi positivi in Asl1, a dimostrazione dell'opportunità delle misure restrittive

adottate con l'ordinanza che entrerà in vigore domani sui distretti sociosanitari 1 e 2 di Ventimiglia, maggiormente interessato dalle misure, e di Sanremo. I dati sulle ospedalizzazioni rimangono positivi, con 7 ricoveri in meno in Asl1: il combinato disposto del calo dei pazienti ricoverati e delle misure adottate speriamo possa ridurre la pressione del virus su quel territorio, creando una sorta di bolla per mantenere sicuro l'estremo ponente. Questo nonostante la spinta francese molto molto potente con il dipartimento della Provenza e Costa Azzurra che è tra quelle maggiormente pervase da contagi e oggetto di misure molto strette adottate dal governo francese. Inoltre tra giovedì e venerdì partirà una campagna di tamponi a tappeto a Ventimiglia, sulla scia di quanto avevamo già fatto nel centro storico di Genova e alla Spezia, per effettuare uno screening approfondito sulla città e rendere più sicuro quel territorio". Per quanto riguarda l'intero territorio ligure, "per la prima volta da molto tempo - ha osservato Toti - i malati ricoverati in area medica scendono sotto le 500 unità: oggi abbiamo 551 totali di cui 53 terapie intensive. Un dato che ci rende molto felice che significa che i nostri ospedali stanno respirando". "Diminuiscono di 111 unità anche le persone in isolamento domiciliare in Liguria, segno coerente con la sostanziale stabilità della pandemia, e anzi con un lieve calo che registriamo da alcune

settimane, con un piccolo piano inclinato verso il basso. Purtroppo oggi abbiamo registrato 13 decessi, 7 dei quali relativi alle giornate dopo il 20 febbraio: a riprova della necessità di correre il più possibile con il piano di vaccinazioni, se avessimo vaccinato tutti gli over80 avremmo avuto un solo decesso. Questo rende l'idea di quanto sia importante completare la fase cosiddetta '1 allargata' in tempi ragionevoli come stiamo cercando di fare e i dati sulle vaccinazioni in aumento lo dimostrano. L'ormai prossima conclusione della fase 1 destinata non solo al personale sanitario ma soprattutto alle Rsa sta dimostrando l'efficacia e l'efficienza delle vaccinazioni in relazione al calo dei ricoveri e dei decessi rispetto ad alcune settimane fa".

In merito al vaccino Astrazeneca, destinato agli under65, "nei prossimi due giorni predisporremo le linee guida per la fase di somministrazione - ha proseguito Toti - che inizialmente riguarderà alcune categorie prioritarie tra cui gli appartenenti alle forze dell'ordine come Polizia, Carabinieri, Guardia di Finanza, Polizia Locale. Su questo giovedì ci sarà un punto in Prefettura e credo già dal lunedì successivo partirà la campagna vaccinale, come per altre categorie attraverso la rete dei medici di medicina generale che hanno dato la propria disponibilità a livello sia nazionale sia regionale per intervenire. Poi sempre con il supporto delle Asl organizzeremo altri centri di vaccinazione. Il piano partirà ai primi di marzo come ci eravamo prefissi". Per quanto riguarda la campagna vaccinale rivolta agli over80 in Asl3, il direttore generale Luigi Carlo Bottaro ha ricordato che "nei primi due giorni abbiamo avuto circa 35mila prenotazioni,

numeri veramente importanti che poi si sono stabilizzati per arrivare oggi a oltre 46mila prenotazioni andate a buon fine". Il direttore generale ha fatto il punto anche sulla prossima apertura di nuove sedi vaccinali, spiegando che "nel Comune di Recco siamo partiti ieri grazie ad una sorta di autogestione del Comune insieme alla Asl. Allo stesso modo nei Comuni di Uscio, Bogliasco e Camogli dove siamo partiti o partiremo nei prossimi giorni grazie a questa stretta collaborazione con le amministrazioni locali". Ci sono poi "altri punti vaccinali nuovi: uno è una novità assoluta con l'entrata in campo di Confocommercio Salute che aprirà un punto di vaccinazioni in via Cesarea dedicato agli over80 e che a regime dovrebbe gestire circa 120 persone al giorno. Un altro punto vaccinale sarà a Villa Serena, che partirà con la somministrazione di una cinquantina di vaccini al giorno. E sul ponente attiveremo un punto vaccinale anche a **Villa Bombrini**, anche qui con una cinquantina di vaccinazioni al giorno che cresceranno progressivamente". "Oggi in Asl3 vengono somministrati circa mille vaccini al giorno: entro l'8 marzo - ha proseguito Bottaro - contiamo di arrivare a 1500 vaccinazioni giornaliere che con il supporto degli ospedali genovesi dovrebbero consentirci di arrivare a 2000/2200 vaccini al giorno. Nella fase2 ne serviranno di più, circa 4mila al giorno, e per questo attiveremo ulteriori centri a Prà, ai Magazzini del Cotone, alla Fiera del Mare e, a levante, nella sede della Casa della Salute di Quarto e a Recco". Il direttore generale di Asl3 ha evidenziato anche un "importante accordo con i sindacati dei Pensionati delle 3 sigle confederali in modo che forniscano un prezioso supporto agli over80 nella fase di prenotazione del vaccino".

CI PENSA IL SECOLO

INVIATE LE VOSTRE SEGNALAZIONI A DISSEVIZI@ILSECOLOXXI.IT

LE FOTODENUNCE

CASTELLETTO

La discarica a scuola

Segnala Alessandra Terzi «Fasciuto degradato del retro della scuola Mazzoni a Castelletto. Si tratta di una scuola elementare e dal retro escono gli studenti. Ho mandato una mail alla scuola ma nessuno mi ha mai risposto. Trovo la cosa vergognosa. Immagino le conseguenze sia della scuola visto i cancelli di ingresso ma, in ogni caso, credo la scuola dovrebbe farsi carico della pulizia»



SAN FRUTTUOSO

L'esercito di bidoncini

Borile sboccata al via trattamento «Salita Vecchia del Monte, bella fila di bidoncini della spazzatura, facili da rovesciare anche per cinghiali di piccola taglia. Scelta di dimensioni e posizionamento davvero infelice... L'immagine mostra una situazione poco decorosa con i rifiuti che vanno anche a coprire l'asfalto. Un ripensamento sembra necessario»



MADDALENA



Il parcheggio in sosta vietata

Denuncia Elisabetta Ghiora «Questo è una situazione che si presenta tutti i giorni in via Cairoli e che al pomeriggio riguarda il movimento. Chiamare la Polizia Municipale è impossibile, non rispondono mai. Via Cairoli non è un parcheggio, nemmeno chi ha il tagliando per il sosta il potrebbe paragonare, ma solo accompagnare la persona invalida. Tra l'altro i mezzi spesso transitano a velocità»

MADDALENA



Lo sfregio al primo doge

Segnala Giovanni Villani «Questo è lo stato pietoso in cui è caduto il monumento e vengono trascurate le faccende che ricordano la casa del primo Doge di Genova Simone Boccanegra nella piazzetta a lui dedicata. Simen Boccanegra è un personaggio che per molti versi, come farà secoli dopo Andrea Doria, ha cambiato la storia di Genova e merita rispetto»

ICASTRISOLTI

Aiule, restyling in corso Torino Ripulite via Tortona e via Daneo

Il lettore Giorgio Moriglio si è lamentato del fango in alcune airole di corso Torino: «Le airole di Corso Torino, ad oggi interessate dai cantieri di potatura, saranno oggetto di successivo cantiere edile, previsto a marzo per il risarcimento dei cordoli e dissuasione del parcheggio», afferma Aster. Il lettore Marco Urcheci ha segnalato come il marciapiedi di via San'Elia siano disomogenei: «Aster» è la risposta: «In previsione di amare provvedimenti gli interventi manutentivi necessari». Il lettore Natale Cucchi ha segnalato una perdita d'acqua in fondo a via Venezia: «Svolute le indagini tecniche del caso, si tratta di una perdita che proviene da una parte privata retrostante la cabina Enel. Nulla che possa quindi essere attribuito alla competenza di Aster». Il lettore Luigi L. ha denunciato la difficoltà a usare il marciapiede in viale Benedetto XV a causa delle alture non potate: «La vegetazione infestante», spiega Aster, «insiste su area privata, quella dell'ospedale San Martino: suggeriamo pertanto il rafforzamento al servizio di gestione del verde interno al piano». Siamo stati: la lettrice M. B. ha scritto come in fondo a via Ruffini sta crescen-

do una piccola foresta. «La competenza di Aster, in quest'area verde, è relativa alla cura delle alberature». La lettrice Monica Rizzo chiede potature urgenti in via Bolze: «La problematica non è risolvibile con la potatura, in quanto le dimensioni di questi alberi non può essere contenute o ridotta», avverte Aster. Il lettore Andrea Ciacciabauda ha denunciato problemi con i contenitori della carta in Via Gaudì: «La situazione è stata risolta», spiega Aster - 10 febbraio, con sostituzione e implementazione di un contenitore con capacità maggiore rispetto al precedente». Il lettore Massimo Perichini ha segnalato la presenza di ingombranti in via Tortona: «Aster ha provveduto ad effettuare l'aspetto di quanto presente, con un intervento effettuato il 17 febbraio». La lettrice Marianna Guiducci ha segnalato la presenza ingombranti anche in via Daneo: «Aster è intervenuta in data 18 febbraio. Per quanto riguarda via al Poligono di Quezzi, trattandosi di una scarpata in area privata, Aster, periodicamente, in coordinamento con l'Associazione competente, effettua interventi straordinari di bonifica».

BOLZANETO



I posti auto inventati nel verde

Avverte Eino «Vi sono persone durante che sostengono la propria auto all'interno delle airole di viale Bernabò Bossi, dal civico 7 al 13, causando un notevole danno al manto erboso di queste ormai piccole airole verdi. Si spera che il Municipio intervenga almeno nel recitare questa airole al fine di salvaguardare questi giardini pubblici»

LE SEGNALAZIONI

PERICOLI DI VIA GIACCA

In via Giacca, ormai la strada è abbandonata, non viene asfaltata da nessuna e quando piove non si ferma che si formano ormai delle voragini che si rischia ogni giorno di cadere. Oltre le persone anziane abitanti nella via, c'è anche un asilo. In fondo alla via Giacca, c'è una galleria abbandonata, dove ci sono infiltrazioni oltre lo spunto e i topi. È pericolante perché può crollare da un giorno all'altro e il cancello di ferro tutto arrugginito e già crollato

Marika24

LE CURE ONCOLOGICHE

Vorrei segnalare che da alcuni

mesi si verificano grossi ritardi nella amministrazione delle terapie in day Hospital oncologico. Il personale medico infermieristico è molto gentile ma negli ultimi mesi si devono attendere le terapie (peraltro programmate e per le quali si ha un appuntamento) come minimo due ore se non addirittura quattro perché non ci sono i farmaci. Parlando tra pazienti la giustificazione è che alcuni farmaci devono essere frigi conservati e per questo motivo vengono richiesti alla farmacia solo dopo che il paziente si è presentato in ospedale, ma comunque tale ritardo non è giustificabile se si verifica ormai sistematicamente.

Nella Silvano

IL DITO NELLA PIAGA

La Cenerentola dei trasporti e il suo passato di innovazione

L'arguta provocazione dal sapore storico che mi pone il lettore che si firma Adriano M. s'incanta soprattutto su un nome. Telfer. Molti sapranno di che cosa si parla. Per altri forse sarà una scoperta. Occorre risalire al 18 giugno 1914, quando si

inaugura a Genova la prima monorotaia in Italia, per collegare l'area di piazza di Francia (la parte sud est della odierna piazza della Vittoria) al molo Giorno. Era stata costruita per l'Esposizione internazionale del 1914 dedicata a Marina, Igiene, Colonie e Mostra italo-americana.

Non era l'unica meraviglia di quell'occasione che di poco precedette l'esplosione della guerra, prima che fosse necessario costare. Sempre in piazza di Francia partiva infatti una funivia che portava fino a Carignano, sormontando l'altura dove sarebbe poi sorta la scalinata che oggi

chiamiamo delle Caravelle per la decorazione delle gradini airole. Allora intendiamo alla provocazione di Adriano, che ben chiarisce di non voler assolutamente commentare i progetti che riguardano il futuro dei trasporti nella Valbisogno (le immagini del Telfer, che potete

facilmente trovare su Internet, li ricordano molto) né parlarne di Cenerentola. L'interrogativo è molto più semplice: «È mai possibile che una città che seppe costruire due meraviglie precorritrici dei tempi in un'epoca così lontana sia poi lasciata impigionare in un sistema di trasporti così poco ef-

ficiente? Con la metropolitana più corta del mondo, i binari del tram smontellati ben prima che accadesse in tutte le altre grandi città italiane, prigione della sua limitatezza dell'incapacità di progettare, sognare, pensare in grande?»



MARCO MENDINI

www.aster.it

CI PENSA IL SECOLO

LE FOTODENUNCE CASTELLETTO La discarica a scuola Segnala Alessandra Terzi «l'assoluto degrado del retro della scuola Mazzini a Castelletto. Si tratta di una scuola elementare e dal retro escono gli studenti. Ho mandato una mail alla scuola ma nessuno mi ha mai risposto. Trovo la cosa vergognosa. Immagino la competenza sia della scuola visti i cancelletti di ingresso ma, in ogni caso, credo la scuola dovrebbe farsi carico della pulizia»

SAN FRUTTUOSO L'esercito di bidoncini Scrive @becca.albe su Instagram: «Salita Vecchia del Monte, bella fila di bidoncini della spazzatura, facili da rovesciare anche per cinghiali di piccola taglia. Scelta di dimensioni e posizionamento davvero infelice...».

L'immagine mostra una situazione poco decorosa con i rifiuti che vanno anche a coprire l'asfalto. Un ripensamento sembra necessario. **MADDALENA** Il parcheggio in sosta vietata Denuncia Elisabetta Ghiara: «Questo è una situazione che si presenta tutti i giorni in via Cairoli e che al pomeriggio migliora lievemente. Chiamare la Polizia Municipale è impossibile, non rispondono mai. Via Cairoli non è un parcheggio, nemmeno chi ha il tagliando per disabili potrebbe parcheggiare, ma solo accompagnare la persona invalida. Tra l'altro i mezzi spesso transitano a velocità»

MADDALENA Lo sfregio al primo doge Stigmatizza Giovanni Villani: «Questo è lo stato pietoso in cui è colpevolmente e vergognosamente lasciata la lapide che ricorda la casa del primo Doge di Genova Simone Boccanegra nella piazzetta a lui dedicata». Simon Boccanegra è un personaggio che per molti versi, come farà secoli dopo Andrea Doria, ha cambiato la

storia di Genova e merita rispetto **BOLZANETO** I posti auto inventati nel verde Avverte Gino: «Vi sono persone durante che posteggiano la propria auto all'interno delle aiuole di viale Bernabò Brea, dal civico 7 al 13, causando un notevole danno al manto erboso di questo ormai piccolo polmone verde. Si spera che il Municipio intervenga almeno nel recitare questa aiuola al fine di salvaguardare questi giardini pubblici» **I CASI RISOLTI** Aiuole, restyling in corso Torino Ripulite via Tortona e via Daneo Il lettore Giorgio Montiglio si è lamentato del fango in alcune aiuole di corso Torino: «Le aiuole di Corso Torino, ad oggi interessate dai cantieri di potatura, saranno oggetto di successivo cantiere edile, previsto a marzo per il rifacimento dei cordoli a dissuasione del parcheggio», afferma Aster. Il lettore Marco Urchetti ha segnalato come i marciapiedi di via Sant'Elia siano disconnessi: «Aster - è la risposta - ha in previsione di attuare prossimamente gli interventi manutentivi necessari». Il lettore Natale Cuccu ha segnalato una perdita d'acqua in fondo a via Venezia: «Svolte le indagini tecniche del caso, si tratta di una perdita che proviene da una parte privata retrostante la cabina Enel. Nulla che possa quindi essere attribuito alla competenza di Aster». Il lettore Luigi L. ha denunciato la difficoltà a usare il marciapiede in viale Benedetto XV a causa delle alberature non potate: «La vegetazione infestante - spiega Aster - insiste su area privata, quella dell'Ospedale San Martino: suggeriamo pertanto di far riferimento al servizio di gestione del verde interno al plesso». Stesso tema: la lettrice M. B. ha notato come in fondo a via Ruffini stia

crescendo una piccola foresta. «La competenza di Aster, in quest' area verde, è relativa alla sola cura delle alberature». La lettrice Monica Rizzo chiede potature urgenti in via Boine: «La problematica non è risolvibile con la potatura, in quanto la dimensione di questi alberi non può essere contenuta o ridotta», avverte Aster. Il lettore Andrea Cacciabaudo ha denunciato problemi con i contenitori della carta in Via Gaulli: «La situazione è stata risolta - spiega Amiu - 10 febbraio, con sostituzione e implementazione di un contenitore con capienza maggiore rispetto al precedente». Il lettore Massimo Persichini ha segnalato la presenza di ingombranti in via Tortona: «Amiu ha provveduto ad effettuare l' asporto di quanto presente, con un intervento effettuato il 17 febbraio». La lettrice Marita Guiducci ha segnalato la presenza ingombranti anche in via Daneo: «Amiu è intervenuta in data 18 febbraio. Per quanto riguarda via al Poligono di Quezzi, trattandosi di una scarpata in area privata, Amiu, periodicamente, in coordinamento con l' assessorato competente, effettua interventi straordinari di bonifica». --

© RIPRODUZIONE RISERVATA. LE SEGNALAZIONI I PERICOLI DI VIA GIAFFA In via Giaffa, ormai la strada è abbandonata, non viene asfaltata da nessuno e quando piove oltre il fango si son formate ormai delle voragini che si rischia ogni giorno di cadere. Oltre le persone anziane abitanti nella via, c'è anche un asilo. In fondo alla via Giaffa, c'è una galleria abbandonata, dove ci son infiltrazioni oltre lo sporco e i topi. » pericolante perché può crollare da un giorno all'altro e il cancello di ferro tutto arrugginito e già crollato Momina74 LE CURE ONCOLOGICHE Vorrei segnalare che da alcuni mesi si verificano grossi ritardi nella somministrazione delle terapie in day Hospital oncologico. Il

personale medico ed infermieristico è molto gentile ma negli ultimi mesi si devono attendere le terapie (peraltro programmate e per le quali si ha un appuntamento) come minimo due ore se non addirittura quattro perché non ci sono i farmaci. Parlando tra pazienti la giustificazione è che alcuni farmaci devono essere frigo conservati e per questo motivo vengono richiesti alla farmacia solo dopo che il paziente si è presentato in ospedale; ma comunque tale ritardo non è giustificabile se si verifica ormai sistematicamente. Nadia Silvano IL DITO NELLA PIAGA MARCO MENDUNI La Cenerentola dei trasporti e il suo passato di innovazione L' arguta provocazione dal sapore storico che mi pone il lettore che si firma Adriano M. s' incentra soprattutto su un nome: Telfer. Molti sapranno di che cosa si parla. Per altri forse sarà una scoperta. Occorre risalire al 18 giugno 1914, quando si inaugura a Genova la prima monorotaia in Italia, per collegare l' area di piazza di Francia (la parte sud-est della odierna piazza della Vittoria) al molo Giano. Era stata costruita per l' Expo internazionale del 1914 dedicata a Marina, Igiene, Colonie e Mostra italo americana. Non era l' unica meraviglia di quell' occasione che di poco precedette l' esplosione della guerra, prima che fosse necessario contarle. Sempre in piazza di Francia partiva infatti una funivia che portava fino a Carignano, sormontando l' altura dove sarebbe poi sorta la scalinata che oggi chiamiamo delle Caravelle per la decorazione delle grandi aiuole. Allora torniamo alla provocazione di Adriano, che ben chiarisce di non voler assolutamente commentare i progetti che riguardano il futuro dei trasporti nella Valbisagno (le immagini del Telfer, che potete facilmente trovare su internet, li ricordano molto) né parteggiare. L' interrogativo è molto più semplice: «È mai

possibile che una città che seppe costruire due meraviglie precorritrici dei tempi in un'epoca così lontana si sia poi lasciata imprigionare in un sistema di trasporti così poco efficiente? Con la metropolitana più corta del mondo, i binari dei tram smantellati

ben prima che accadesse in tutte le altre grandi città italiane, prigioniera dei suoi limiti e dell'incapacità di progettare, sognare, pensare in grande?». --
menduni@ilsecoloxix.it© RIPRODUZIONE
RISERVATA.